

## Le avventure di Emma

*E' da quel giorno che non posso tornare a casa, è da quel giorno che non so più dove sono, ed è proprio il giorno in cui il vento mi portò via, ed è successo proprio come adesso vi racconto ...*

*Ero in giardino a godermi la primavera. Il vento mi sfiorava le guance delicatamente ma all'improvviso con uno strattone veloce mi sollevò in aria come se fossi una piuma. Mentre mi allontanavo sentivo di sottofondo le voci dei miei genitori che mi urlavano qualcosa ma ero troppo lontana per capire.*

*Ora sto' volando chi sa dove. Il mio vestito con i fiorellini si solleva ogni volta che l'aria mi porta più in alto. E' già da un po' che sto volando e adesso mi appoggia su un'isola sconosciuta e se ne va!*

Emma si guardò intorno e pensò che era tutto molto bello ma era così stanca che si addormentò appoggiata a un albero. Il giorno dopo si svegliò presto per cercare qualcosa da mettere sotto i denti, e si avventurò in una foresta lì vicino. Dentro, la foresta era bellissima perché c'erano tantissimi fiori tra cui: rose, margherite, pervinche ... e altri fiori. Mentre camminava in quel posto sconosciuto e bello allo stesso tempo sentì una voce debole che diceva:

"Chi sei?" Emma si guardò intorno e vide un ragazzo coi capelli biondi e gli occhi azzurri seduto su un sasso, "Sono Emma e mi ha portata qui il vento ma tornerà e mi riporterà a casa, e tu invece chi sei? –

Il ragazzo "Sono Marco e mi è successo la stessa cosa che è successa a te, e comunque il vento non tornerà." Emma scoppiò a piangere e smise alla sera quando la foresta era buia, anche perché aveva fame e sete. Mentre Marco ed Emma mangiavano qualche fiore (essendo che nell'isola le uniche cose commestibili erano i fiori) e bevevano da un ruscello, sentirono una voce e degli occhi gialli spuntarono nell'oscurità della foresta. Emma era un po' spaventata, ma invece Marco disse "Daria, ho una nuova amica e si chiama Emma".

Daria "Ciao Emma sono un gatto e mi chiamo Daria felice di conoscerti, sono contenta che il mio migliore amico abbia trovato un'amica umana."

Emma "Felice di conoscerti, ma tu parli!?"

Daria vantandosi un po' "Sì, parlo."

Marco interrompendo il discorso "Vieni Emma, andiamo a dormire". I tre andarono nella capanna di Marco e Emma pensò che poteva costruire una zattera per andarsene dall'isola, ma poi pensò che avrebbe avuto paura e che era meglio restare sull'isola e si addormentò. Il giorno dopo, dopo aver fatto una colazione (molto povera), Emma, Marco e Daria andarono in spiaggia e si divertirono a giocare. Alla sera andarono nella capanna di Marco e si dissero che erano diventati migliori amici. Felici si addormentarono.

Il giorno dopo Emma si svegliò prima di tutti e allora decise di andare in spiaggia. Arrivata in spiaggia vide una zattera e mentre pensava a come era arrivata lì arrivò Daria dicendo "Emma vieni presto!" Emma corse nella capanna e vide che Marco stava male.

Daria "Cosa facciamo? "

Emma "Dobbiamo andare a cercare aiuto."

Daria "Ma con cosa. E comunque io resto qui con Marco."

Emma "IO andrò a cercare aiuto con la zattera che ho trovato sulla spiaggia." Il giorno dopo Emma partì. Dopo alcune ore di navigazione vide terra in lontananza. Diventava sempre più vicina, finché la raggiunse. Chiese aiuto a tante persone, ma nessuno le dava retta. Poi però una signora le domandò: "Perché chiedi aiuto piccola?"

Emma "Il mio migliore amico sta male, perché c'è poco cibo sull'isola in cui ci ha portato il vento."

La signora "Come si chiama il tuo amico?"

Emma "Marco, ma scusi lei chi sarebbe?"

La signora "Io sono Carla la zia di Marco, ma quindi sai dove si trova?!"

Emma "Sì, ma allora vuole aiutarmi?"

Carla "Ma certo, sbrighiamoci!"

Dopo un po', con le cose da farmacia e del cibo erano già a metà strada, finché degli squali le circondarono, ma loro si salvarono buttando lontano dalla zattera un po' di carne. Al pomeriggio arrivarono sull'isola e Carla guarì Marco. Emma, Daria, Marco e sua zia andarono via dall'isola. Arrivati sulla terraferma, dopo essersi salutati con molta tristezza, Carla portò Emma a casa sua. Emma pianse dalla felicità: finalmente poteva rivedere e riabbracciare la sua famiglia! Come se non bastasse scoprì che Marco e Daria erano i suoi vicini di casa! Quindi potevano ancora vedersi e giocare insieme felici!

Olivia